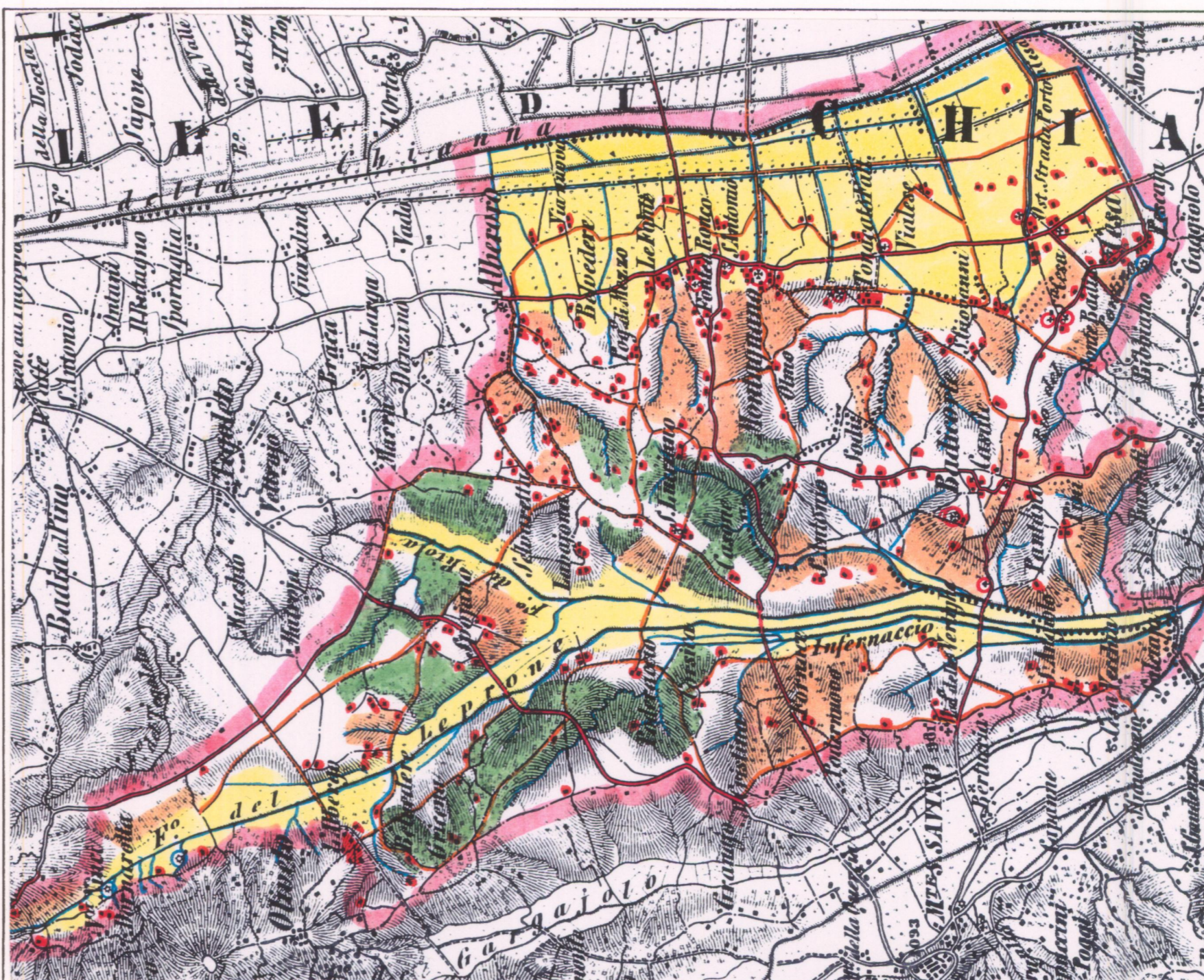
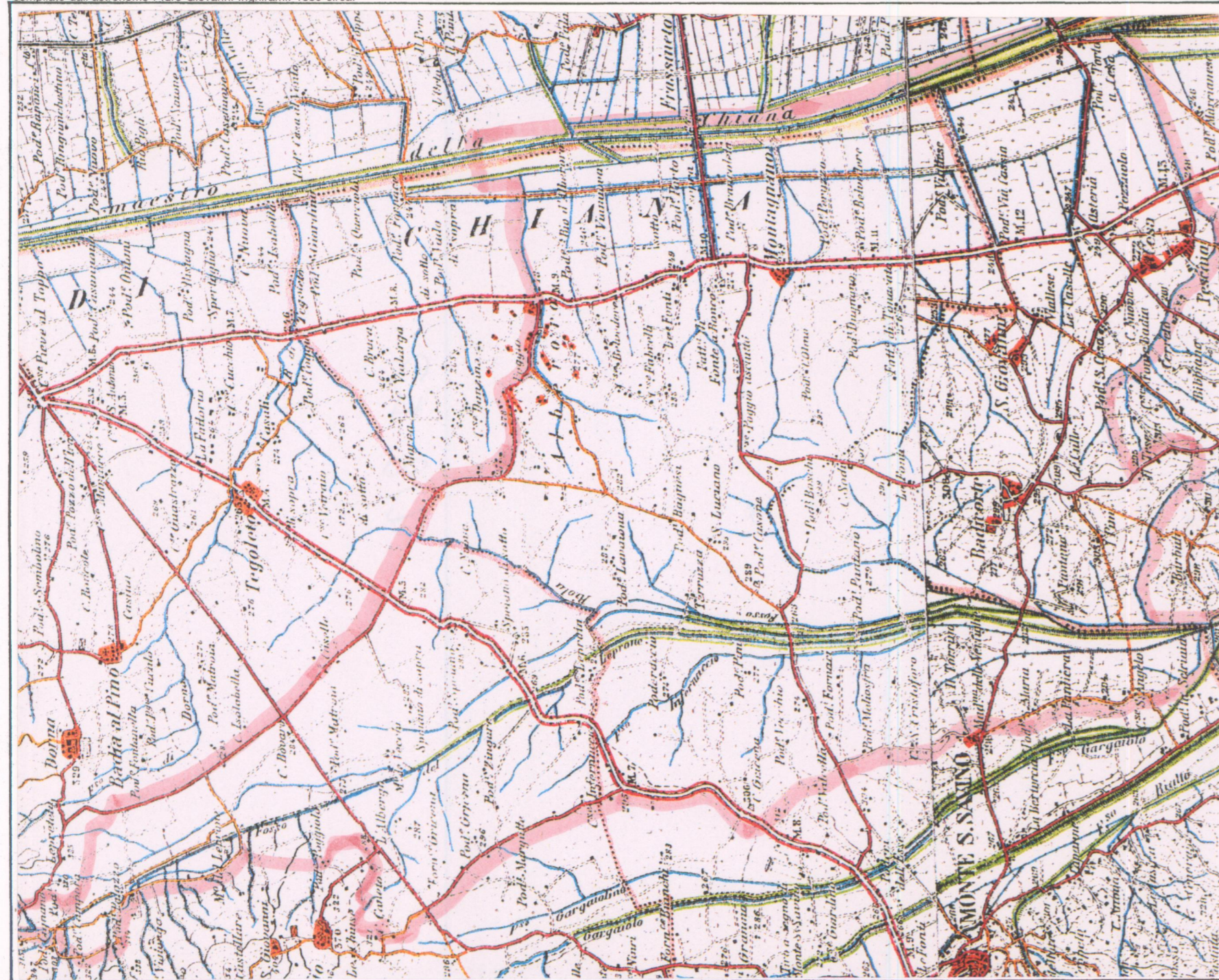


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/1100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P.dre Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/750.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta.

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum"): Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum"): Pieve di M.S.Savino: (1278) S.CRISTOFORO. Pieve di Ficareto: (1278) S.PROSPERO a Montagnano, S. SEBASTIANO a Cesa. Castelli: Montagnano; presso Badicorte prima che vi sorgesse la Badia. Castelli residenza feudale: Ville aperte: Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali: convento di S. Bartolomeo presso Badicorte. NOTE: l'insediamento medievale di Montagnano sorgeva probabilmente nei pressi dell'attuale abitato sul rilievo denominato Castellare (M.Bini ed altri, 1991)

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MODERNO

(riferimenti alle carte 1, 2, 3: 1830 / 1895) Toponimi e riferimenti alle schede. Centri capoluogo di Comune: Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895): BADICORTE (S.Bartolomeo) 1, MONTAGNANO (S.Prospero) 5. Altre frazioni o nuclei o edifici schedati: CANFOIANO-PESCAIA 2, FONTE AL RONCO 3, I PINI 4, S. GIOVANNI-VIALLESII 6, SPOIANO 7. Monasteri, Conventi: Cappelle, Santuari: cappella presso Badicorte; chiesa di S.Luciano, facente parte del piviere del Topo già dal sec. XIV (M.Bini ed altri, 1991). Ville e/o Ville-fattorie: fattoria di Fonte al Ronco 1, fattoria di Canfoiano 2, fattoria di Tonacato 3, fattoria di Spioiano 4. Molini: sul Rio della Pescaia nei pressi di Pescaia, Molin del Piano sul fosso Leprone presso Dornarotta di Sopra, Molino Leprone presso Dornarotta di Sotto.

Edifici paleoindustriali: ex-zuccherificio presso Pescaia

NOTE:

VIABILITA' AL 1830 / '33

Strade regie postali: Strade non postali e provinciali rotabili: strada per Foiano (da Alberoro a Cesa); strada dall'Intoppo per M.S.Savino, fino a Spioiano. Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini): strada dall'Intoppo per Ciggiano, in località Albergo; strada da Albergo verso Oliveto; strada da Monte S.Savino verso Oliveto; strada M.S.Savino- S.Lucciano- Alberoro; strada M.S.Savino- Tonacato- Montagnano; strada da Marciano a Badicorte verso Montagnano; stradone di Porto a Cesa fino a Osteria; stradone di Frassineto fino a Fonte al Ronco. Altre strade e sentieri: la maglia dei percorsi minori è già sufficientemente sviluppata. Principali variazioni al 1851: si forma la viabilità poderali ai margini dell'area di bonifica della Chiana; diventa rotabile la strada da Monte .S.Savino a Cesa per Le Vertighe; la trama dei sentieri raggiunge la configurazione attuale. Principali variazioni al 1883 / '95: diventano rotabili la strada di crinale per Casa Gricena, la strada da Alberoro verso Badia al Pino (nei pressi dell'intersezione con l'attuale S.S. 73 a Spioiano), lo stradone di Porto a Cesa, la strada per S.Giovanni- Viallesi

NOTE:

Rappresenta una vasta e complessa sezione territoriale della val di Chiana, nella quale sono ritrovabili tutti i caratteri morfologici tipici e le più varie forme di antropizzazione.

I confini sono costituiti, a est dal Canale Maestro della Chiana con la fascia longitudinale dell'area di bonifica; a nord dalla S.P. 22 Vecchia Senese da Alberoro a Podere delle Casce - fino all'innesto con la S.P. di Pescaia; a sud dalle valli delle dei Rii della Pescaia e di Legalprato; a ovest, infine, dal crinale di S.Maria delle Vertighe, che sfuma nella piana di Albergo. Il vertice settentrionale è costituito dall'alta valle del Leprone, racchiusa, nel tratto terminale, dall'anfiteatro collinare compreso tra Oliveto, Civitella e Dorna.

Morfologicamente l'area è segnata dall'andamento longitudinale dei corsi d'acqua principali. La valle della Chiana, con il "pettine" della bonifica, segna il margine orientale dei rilievi, caratterizzati dall'impercettibile inclinazione dei versanti -le quote oscillano tra i 280 e i 300 m- e dalla dolcezza delle delle superfici ondulate (sistemi di promontorio di S.Giovanni- Viallesi, Casa S.Biagio e Tonacato; crinale di via delle Culle, da Canfoiano a Badicorte).

Il fascio centrale dei canali, disposti nel senso N/S (Leprone, Infernaccio, Riola e Riolino) disegna un morbido avvallamento, biforcuto verso l'alto, che sfuma gradatamente nel promontorio di S.Maria delle Vertighe e di Casa Gricena. Nella parte settentrionale l'erosione fluviale ha in parte demolito i depositi lacustri, modellando le parti residue in forma allungate in direzioni meridiana e ondulate in dolcissimi rilievi; si individuano in tal senso le incisioni del Riola e del Leprone, che divergono in prossimità di Spioiano, penetrando, quest'ultima, profondamente nel fronte collinare occidentale, fino alle falde di Civitella.

La maglia idrografica tributaria della Chiana annovera il pettine dei canali della Pescaia, del Basso, di S.Giovanni, di Ciaidaio, del Rigo, d'Alberoro; quelli invece confluenti nei corsi d'acqua ("a fascio") centrali sono il Fossatone e il Righino.

Dal punto di vista insediativo possono essere individuate due tipologie principali: gli aggregati pedecollinari, sorti a margine della viabilità storica e i sistemi di crinale.

Appartengono alla prima categoria i nuclei sviluppati sull'asse della S.S. 327: l'espansione moderna di Cesa, articolata sul crocevia ove sorgeva l'antica Osteria, con lo sfrangimento, a nord, della zona industriale; il castrum di Montagnano, attestato su un breve monticello, con il ventaglio dell'accrescimento recente, che si innesta, ordinatamente, sulla struttura storica dell'insediamento; infine l'organizzazione cruciforme dell'abitato di Alberoro con l'asse longitudinale sgronato lungo la viabilità principale -inglobando i tessuti consolidati di Borghetto e Brancaletta- fino a Montagnano. Da menzionare, inoltre, i due casi di Spioiano e Albergo, nella parte nord-occidentale dell'area: il primo, adagiato sul ripiano prospiciente il torrente Leprone, incastra sulla S.S. 73, l'interessante configurazione ad angolo retto dei due viali alberati, con, ai vertici, i luoghi centrali dell'insediamento; l'abitato dell'Albergo si sviluppa in forma lineare a margine della S.P. 22, in un disordinato susseguirsi di lottizzazioni e prefabbricati industriali.

Sono altresì riconducibili alla seconda categoria i sistemi organizzati - in forma articolata o puntiforme- sulle colline interne: la fattoria di Canfoiano, sul promontorio della Contea di Cesa e la pregevole archeologia industriale dell'ex-zuccherificio di Pescaia, a margine dell'area di bonifica; i borghi rurali che punteggiano l'orlo collinare interno, da S.Giovanni-Viallesi a Tonacato, fino a Poggio Fabbrelli; l'aggregato frammentario di Badicorte con la chiesa di S.Bartolomeo e la progressiva saturazione a valle; la formazione mammellare su cui s'evetta il complesso rurale dei Pini, a sud di Badicorte; infine la struttura insediativa di cresta delle Vertighe che segna il confine ovest.

Episodio a parte è rappresentato dalla fattoria di Fonte al Ronco che costituisce testata occidentale dello stradone di Frassineto, a cui, percettivamente si nega, a causa della schermatura del boschetto di cipressi che la circonda.

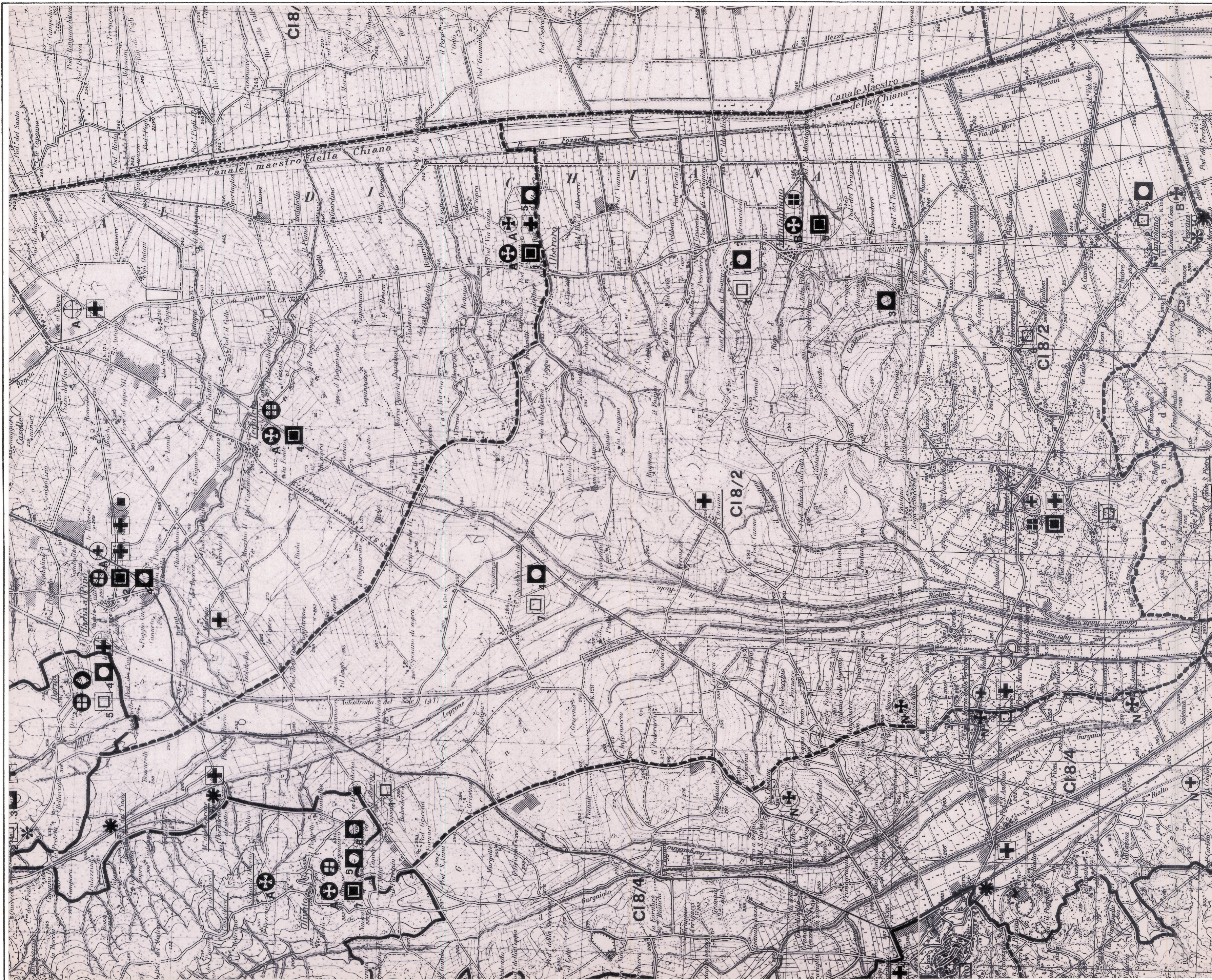
Il sistema dei collegamenti si impenna sulla maglia della viabilità storica, alla quale si è sovrapposto, in tempi moderni, il fascio delle infrastrutture autostradali (A1 e 2 Mari), concentrato nel solco vallivo occidentale. Le principali arterie sono: la S.S. 327, che segna il margine collinare orientale -da Alberoro a Cesa- e risulta fortemente urbanizzata; i due assi d'attraversamento dell'area di bonifica (stradone di Frassineto e di Porto a Cesa); il ventaglio delle direttrici trasversali che solcano nel senso E/O il sistema collinare e convergono su Monte S.Savino e cioè la S.P. 22 Vecchia Senese per Alberoro, la S.P. 23 dell'Infernaccio per Montagnano e la S.P. 25 della Misericordia per Cesa; infine, marginalmente, la S.S. 73 Senese-Aretina che incide diagonalmente la valle del Leprone e la S.P. 55 delle Vertighe che segna il confine occidentale.

Particolarmente significativa è la maglia della viabilità comunale e vicinale, che innerva i sistemi di crinale e il pettine della bonifica: per tutte la splendida via dei Boschi Salvati da Badicorte a Poggio Asciutto.

L'uso del suolo riflette una discreta varietà delle situazioni ambientali. I seminativi semplici e irrigui (72%) coprono l'area di bonifica della Chiana e l'ansa pianeggiante interna dell'Infernaccio e del Leprone, mentre le rare colture arboree (6%) si distribuiscono sui versanti pedecollinari. Oliveti (1%) e soprattutto vigneti (5%) connotano, con andamento a "macchia di leopardo" i sistemi di promontorio, al pari delle formazioni forestali (6%), soprattutto latifoglie, che si addensano lungo la strada dei Boschi Salvati e in rare isole nella parte settentrionale.

Dal punto di vista della qualità paesistica si possono facilmente individuare tre fasce -nel senso N/S- caratterizzate da valori fortemente differenziati.

☆: sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



L'area di bonifica della Chiana si presenta in discreto stato di conservazione - nonostante la sistematica cancellazione delle formazioni arboree e delle bordure verdi dei campi in seguito ai forti processi di estensivizzazione - con la viabilità di margine ancora leggibile e il sistema delle case rurali che punteggia il pettine dei percorsi. L'asse della S.S. 327 è stato oggetto di una forte urbanizzazione, che ha prodotto effetti da città lineare tra Alberoro, Montagnano e Cesa, assorbendo totalmente i segni del tessuto storicizzato (Borghetto e Brancaletta); sopravvive a questo fenomeno di progressiva omologazione tipologica e architettonica la polarità di Fonte al Ronco, che, racchiusa nell'abbraccio avvolgente del boschetto di cipressi, sembra defilarsi nei confronti di uno scenario generale di disgregazione urbano-territoriale; sarebbe auspicabile, in tal senso, l'elaborazione di una strategia globale d'intervento che prendesse in considerazione l'intero ambito - da Arezzo a Foiano a Cortona - con la creazione di uno specifico "parco territoriale delle bonifiche".

Il cuore centrale dell'unità è rappresentato dal sistema ondulato che va da Poggio Fabbrelli a Badicorte, all'interno del quale si ritrovano ambiti di paesaggio assolutamente integri e di grande qualità: per tutti la spina del percorso dei Boschi Salvati, la S.P. dell'Infernaccio presso il Fossatone, lo splendido ripiano di Torena, il morbido avvallamento tra S. Luciano e Butale.

La conca, infine dell'Infernaccio - disgiunta a nord nei due bracci del Leprone e del Riola - è quella che più di tutte ha subito le profonde alterazioni indotte dalle trasformazioni infrastrutturali moderne; il concentrarsi degli svincoli autostradali nella parte sud; l'asse attrezzato pesante tra le Vertighe e Badicorte - a proposito del quale si parla nell'unità CI804; i segni disordinati della crescita edilizia, testimoniati dallo sbriciolito insediativo di Albergo e dalla casualità del disegno urbano - un caso tra tutti le case a schiera ai piedi di Spioiano -; la progressiva manomissione del patrimonio delle case rurali, tutto questo conferisce all'area un'immagine di profondo stravolgimento dei caratteri e dei valori.

Rappresenta un'eccezione, in tal senso, il tratto settentrionale della valle del Leprone con la lingua di pianura coltivata che si insinua tra i promontori di Doma, Oliveto e Civitella.

kmq / Numero parrocchie =	24
Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq =	21.6
Abitanti case sparse al 1951 / kmq =	38.6
Abitanti totali al 1951 / kmq =	60.2

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE      SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

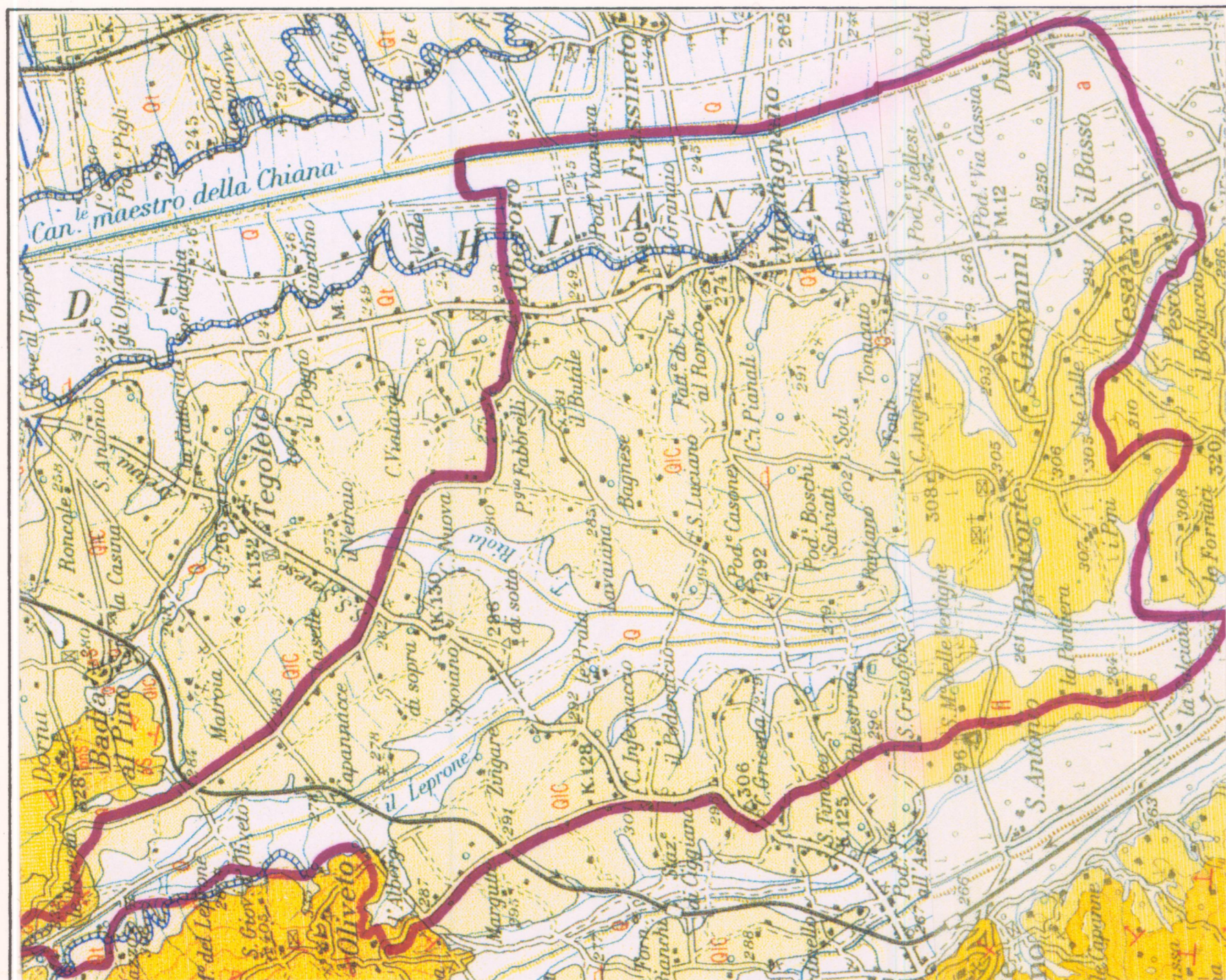
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	■
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	⊙
Castrum	⊕ ⊕	Molini	✱
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ □ □	N.B.	
Torre	◆ ◆	A, B, ...: piviali interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	◆ ◆	1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	⊕ ⊕		
Ponte	⊕ ⊕	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830

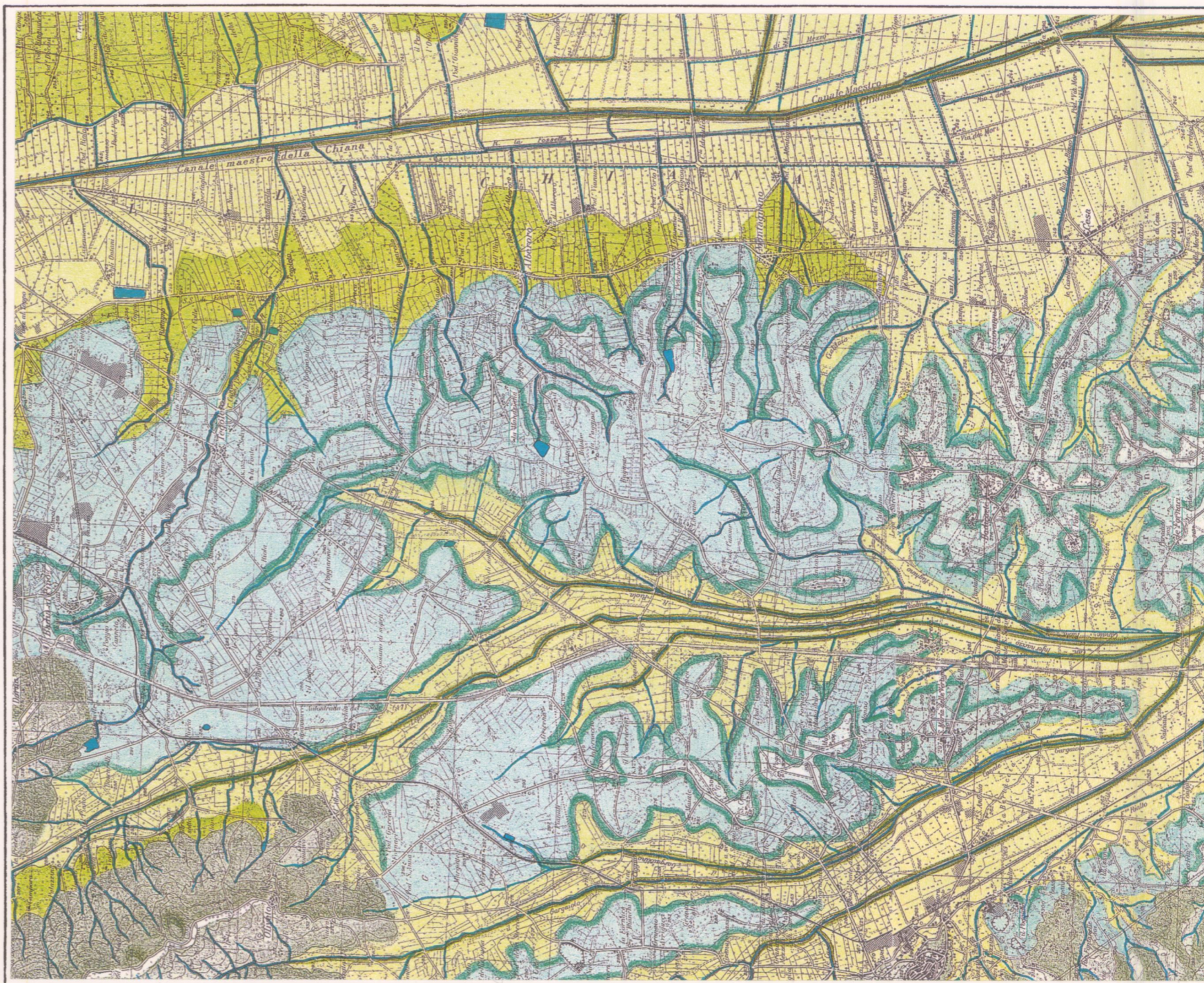
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

\*: sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G. A. Merendi, A. Vinci, L. Sisti, sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



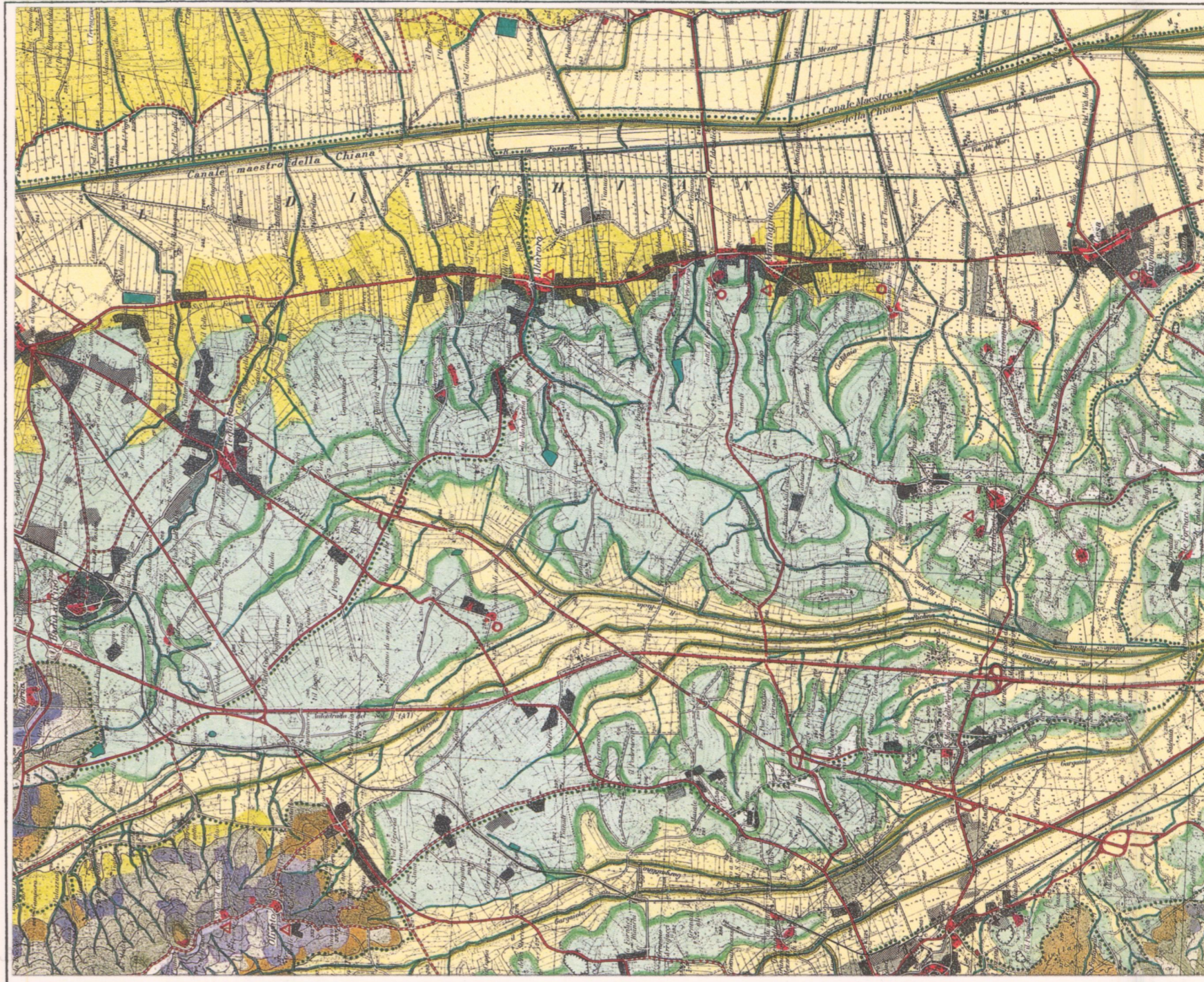
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) P. al Vento (306), Poggiarone (282), P. Fabbrelli (280), P. Ascittuo (291)

1.2 Crinali principali:

1.3 Crinali secondari: Case S. Angelo- Vertighe- Poggio al Vento, Badicorte-I Sodi

1.4 Corsi d'acqua e fondovalle principali: Rio Riola, Canale Riolina, Canale Inferaccio, Torrente Leprone, Fosso Righino, il Fossatone, Rio di Legalprato, Rio della Pescaia, Rio del Basso, Rio S. Giovanni, Rio Cialdaio, il Rigo, Rio d' Alberoro

2. GEOLOGIA:

L'area è in gran parte occupata dai sedimenti fluviolacustri fossiliferi (QIC nel Foglio 114, FI nel Foglio 121: sabbie argillose, argille, sabbie e ciottoli) depositatisi nella fossa tettonica chianina durante il Pleistocene superiore. Essi costituivano allora il letto del lago e appaiono adesso modellati dall'erosione in forme morbide. Il corpo principale è un segmento del lungo asse collinare da Tegelto a Foiano, le cui quote medie si innalzano gradatamente da nord a sud: 285 all'altezza di Alberoro, 310 all'altezza di Cesa. Alla base del suo fianco orientale una fascia più bassa è occupata da alluvioni antiche depositatesi durante e dopo la demolizione erosiva dei sedimenti fluviolacustri; esse sono cartografate con Qt nel Foglio 114, mentre non sono rilevate nel Foglio 121: su di esse giace Montagnano al di sopra dei 250 metri. L'erosione successiva delle alluvioni antiche ha prodotto un solco ampio ma poco profondo, tanto da apparire come una fascia di pianura, in cui sono state deposte a una quota appena più bassa, inferiore ai 250 metri, alluvioni recenti in mezzo a cui scorre il Canale maestro (Q nel Foglio 114, a nel Foglio 121). Sul lato orientale l'affinità tra questa area e la confinante a nord è assoluta. Diverso è il lato opposto, dove la maggiore ampiezza della fossa tettonica ha favorito la demolizione dei depositi fluviolacustri da parte dei corsi d'acqua discendenti dai rilievi occidentali. Così il Leprone, discendente da Civitella, ha smantellato la fascia di ponente dell'asse collinare separandola da un lungo lembo che da sotto il promontorio di Oliveto si allunga oltre S. Maria delle Vertighe. Sul versante destro del Leprone, subito sotto Civitella fino alle pendici orientali di Oliveto, resta appoggiato alla base del rilievo appenninico un ripiano terrazzato di alluvioni antiche, mancanti invece nella parte bassa di questa valle secondaria. Tra l'altro la direzione di scorrimento del Leprone, come dell'Esse e del Foenna, è una prova del deflusso originario della Chiana verso mezzogiorno.

Nelle due zone di pianura, coincidenti a ponente con le alluvioni del Leprone e a levante con quelle della Chiana, i campi, ridegnati dal riordino fondiario secondo una maglia a tessere molto ampie e private del tutto dei preesistenti filari alberati, appaiono come distese geometriche di seminativi nudi, con scarsi insediamenti. Questo processo appare avviato, sia pur con minore incisività, anche sulle colline dei depositi lacustri, dove tuttavia permangono, nel quadro di un intenso appoderamento, qua e là residui dell'alberata e isolate macchie di bosco a quercia o pino. In prossimità degli addensamenti residenziali anche le sedi rurali sembrano coinvolte nella diffusa tendenza a sottoporre le abitazioni a un maillage che ne accentua l'aspetto urbano.

3. LITOLOGIA

	Kmq.	%
- Depositi alluvionali recenti ed attuali	18.06	37.61
- Depositi fluviali, lacustri, marini, terraz.	2.83	5.89
- Sabbie fluviolacustre con argille e ghiaie	26.47	55.12
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	0.66	1.38

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)  
(0-20: 21.93/45.67) (21-40: 24.63/51.30)(41-150: 1.46/3.03)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)  
(201-300: 46.99/97.85)(301-400: 1.03/2.15)

4.3. Quota min. / media/ max.: 238/270/338

Classi di pendenza:	< 10° (kmq./ %)	10/35° (kmq./ %)	> 35° (kmq./ %)
	47.70/99.33	0.32/0.67	0/0

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)		1991 (kmq. %)	
1 AREE URBANIZZATE	2.32	4.82	2.94	6.13
2 AREE AGRICOLE	41.69	86.80	41.13	85.64
2.1 Colture erbacee	37.75	78.60	38.21	79.57
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	34.83	72.53	37.26	77.59
2.1.2 Seminativo arborato	2.92	6.07	0.95	1.98
2.1.2.1 di cui abbandonato	0	0	0	0
2.1.2.2 Colture arboree specializ.	3.94	8.21	2.92	6.07
2.2.1 Vigneti	2.94	6.11	2.35	4.90
2.2.2 Oliveti	0.68	1.43	0.56	1.16
2.2.2.1 di cui abbandonati	0	0	0	0
2.2.3 Frutteti ed altre colt. arb.	0.32	0.67	0	0
2.3 Altro (allevam., pertin.)	0	0	0	0
3 PRATI, PASCOLI, INC.	0.86	1.78	0.99	2.05
3.1 di cui Pr. stabili/Pr. pasc.	0.16	0.33	0.64	1.33
4 FORMAZ. FORESTALI	3.00	6.24	2.88	6.00
4.1 Boschi di latifoglie	2.47	5.14	2.25	4.68
4.2 Boschi di conifere	0.16	0.33	0.03	0.06
4.3 Boschi misti latif./conif.	0	0	0.29	0.60
4.4 Rimboschimenti	0	0	0.16	0.33
4.5 Castagneti	0	0	0	0
4.6 Cespuglieti dens/radi	0.21	0.44	0.16	0.33
4.7 Altro	0.16	0.33	0	0
5 AREE NUDE	0	0	0	0
6 AREE ESTRATTIVE	0	0	0	0
7 ACQUE	0	0	0.08	0.17

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq.	%)
Da umido a subumido (0<=Im<20)	12.63	26.29
Da subumido a subarido (-33.3<=Im<0)	35.40	73.71

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ

48.02

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Lati: sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

Film 529 Foto 28-27



p.v. N. 1: da S.P.55, presso Pod. S. Maria ..... p.v. N. verso valle dell'Esse (svincola autostradale, p.v. N. discoteca Evoco di); sulle colline Badicorte, i Pini. p.v. N. ....

Film 43 Foto 10A-11A



p.v. N. 2: da S. Cristoforo verso Torrena ..... p.v. N. ....

Film 528 Foto 14-18



p.v. N. 3: da S.P.25 (presso pod. Cesa) ..... p.v. N. verso Cesa e la val di Chiana ..... p.v. N. .... p.v. N. ....

Film 534 Foto 1A-2A



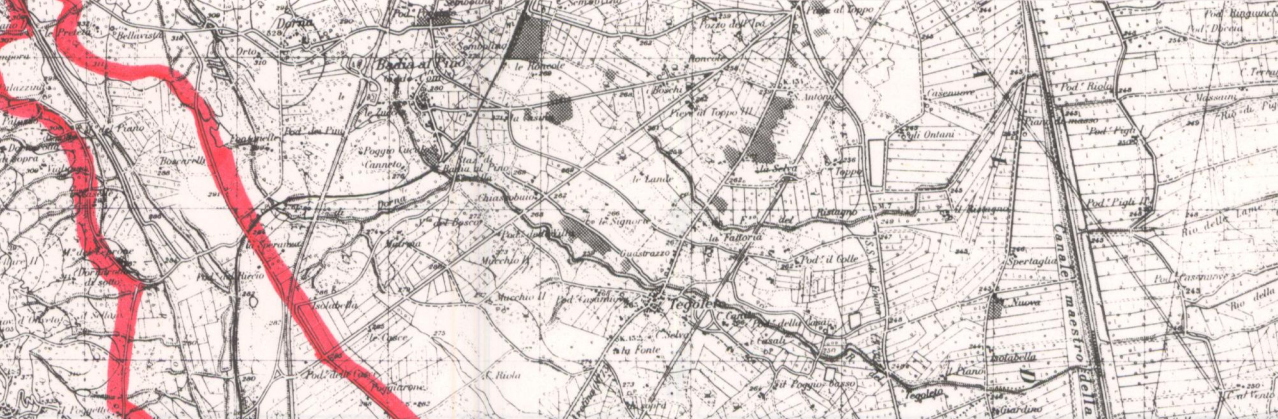
p.v. N. 4: Strada dei Boschi Salvati ..... p.v. N. ....

Film 528 Foto 20-24



p.v. N. 5: da S.P.25 (loc. Le culle) ..... p.v. N. verso S. Giovanni Viallesi ..... p.v. N. .... p.v. N. ....

Film ..... Foto .....



Film 528 Foto 32-33



p.v. N. 6: da S.P.25 (a destra villa Scampiglè) ..... p.v. N. ....

Film ..... Foto .....



p.v. N. .... p.v. N. ....

Film ..... Foto .....



Film 529 Foto 4-7



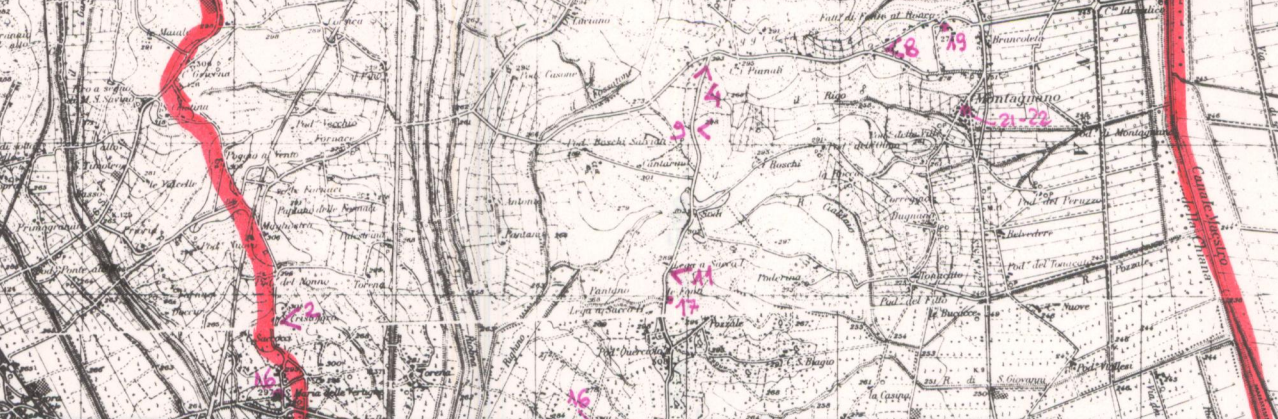
p.v. N. 7: da Badicorte verso "Pini" ..... p.v. N. .... p.v. N. ....

Film ..... Foto .....



p.v. N. .... p.v. N. ....

Film ..... Foto .....

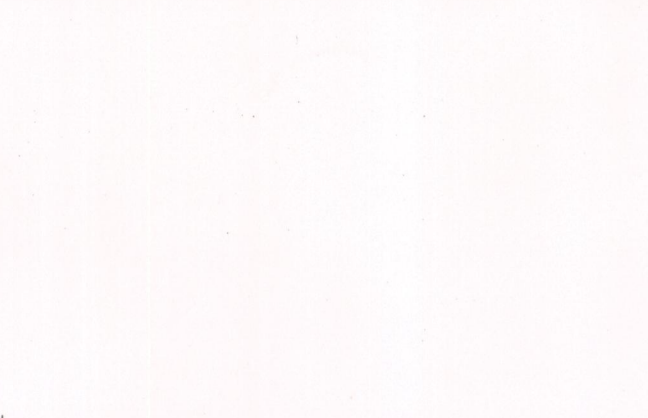


Film ..... Foto .....



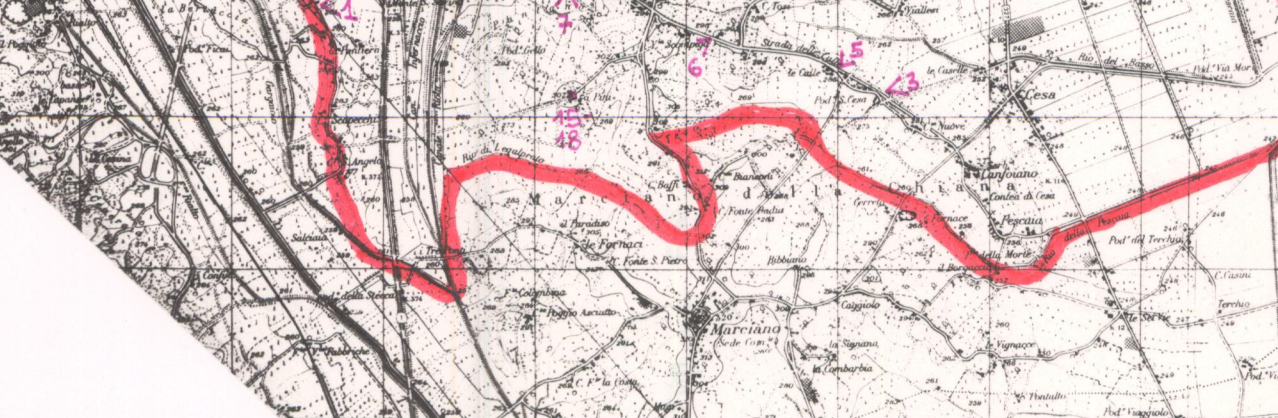
p.v. N. 8 ..... p.v. N. 8: Fattoria Fonte al Ranca ..... p.v. N. Film: 535 Foto: 1-3

Film ..... Foto .....



p.v. N. .... p.v. N. ....

Film ..... Foto .....



p.v. N. .... p.v. N. ....



Film 534 Foto 4-7

p.v. N. 9: str. dei "Boschi Selvatici" p.v. N. vallesca del Rio di Montagnano p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



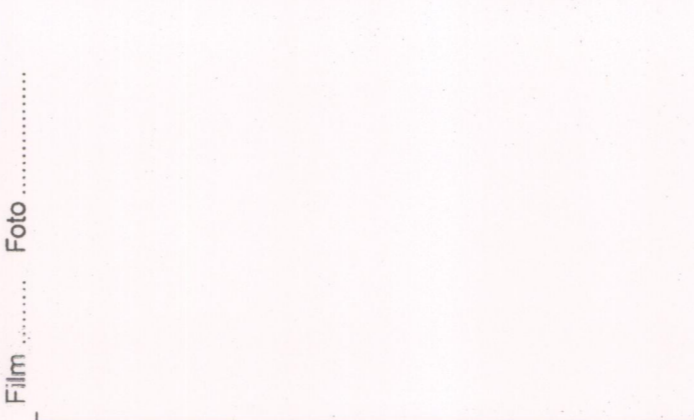
Film 43 Foto 3A

p.v. N. 10: da pad. "I pini" Vallecchia del san. Leproue p.v. N. di fronte il crinale da S. Angelo alle Vertighe



Film 534 Foto 8-11

p.v. N. 11: str. Boschi Selvatici verso Poderino p.v. N. e Pozzo p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film 529 Foto 10

p.v. N. 12: canale Leproue



Film 3 Foto 23

p.v. N. 13: can. della Chiana (str. di Frassineto)



Film 3 Foto 22

p.v. N. 14: (idem)



Film 11 Foto 20

p.v. N. 15: "I pini" della S.P. 17 di Pozzo



Film 6 Foto 0

p.v. N. 16: "Le Vertighe" da Badicorte



Film 534 Foto 16

p.v. N. 17: Le Fonti lungo la Str. dei Boschi Selvatici



Film 43 Foto 00A

p.v. N. 18: "I pini"



Film 5 Foto 2

p.v. N. 19



Film 2 Foto 20A

p.v. N. 20: case e schiera a "Spaiana di sotto"



Film 3 Foto 23

p.v. N. 21: Montagnano



Film 3 Foto 26

p.v. N. 22: Montagnano



Film 536 Foto 11A

p.v. N. 23: canale Leproue nei pressi di Spaiana



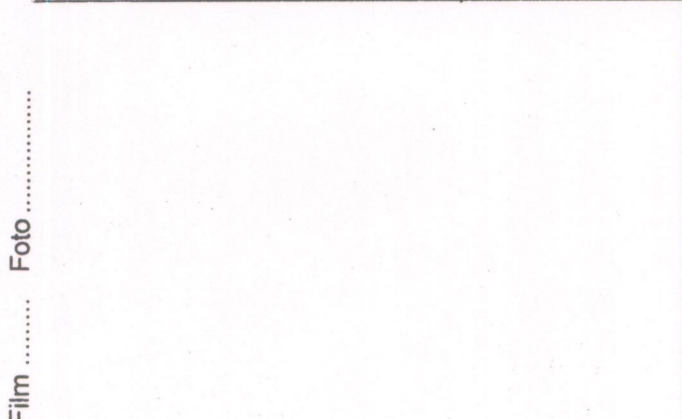
Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



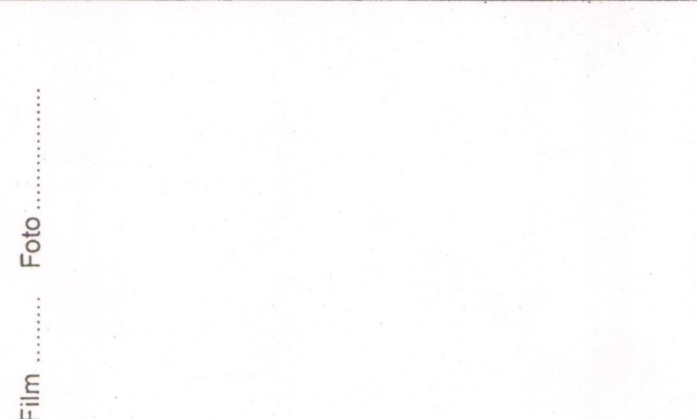
Film Foto

p.v. N.



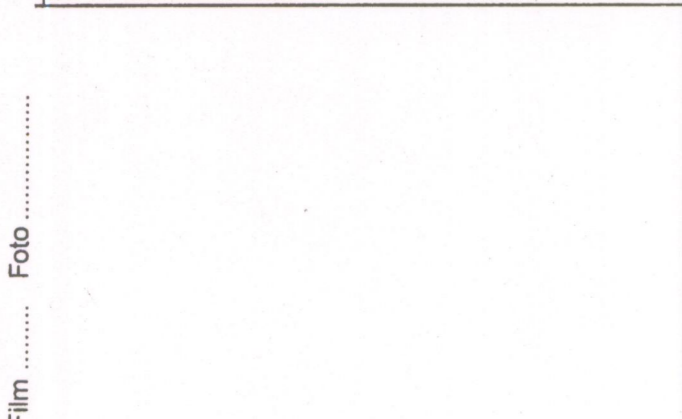
Film Foto

p.v. N.



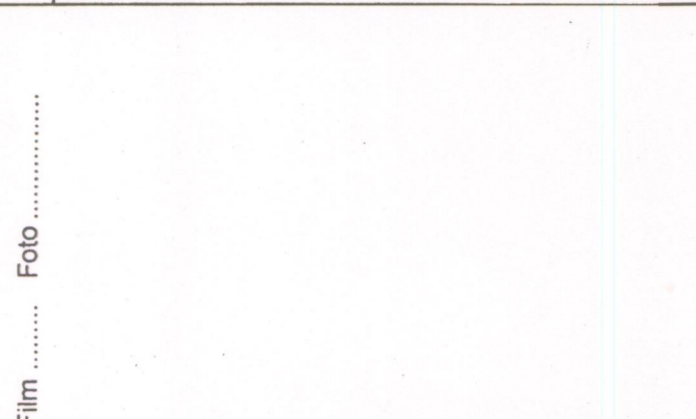
Film Foto

p.v. N.



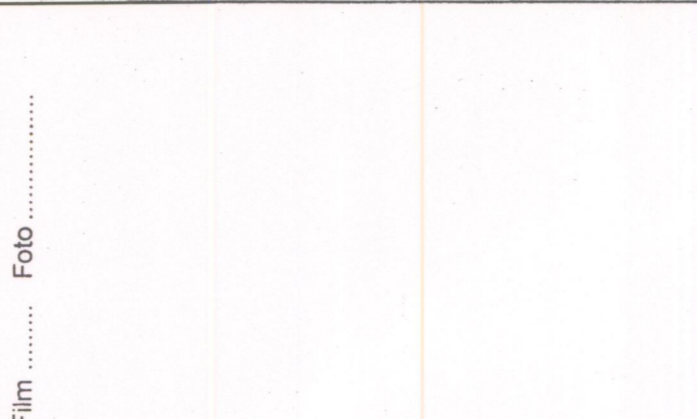
Film Foto

p.v. N.



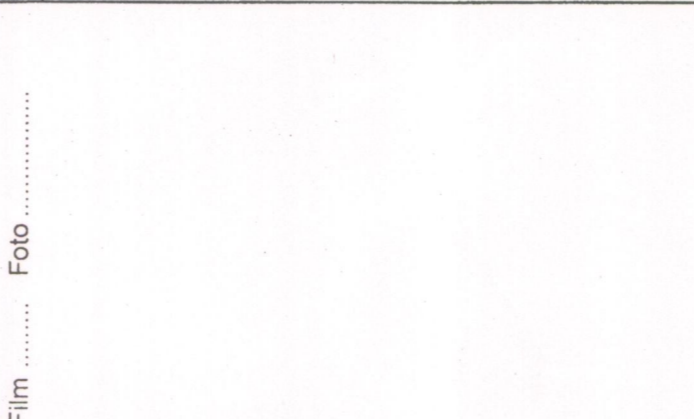
Film Foto

p.v. N.



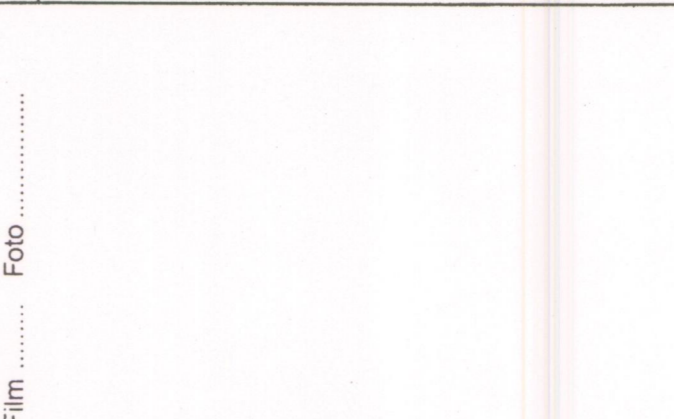
Film Foto

p.v. N.



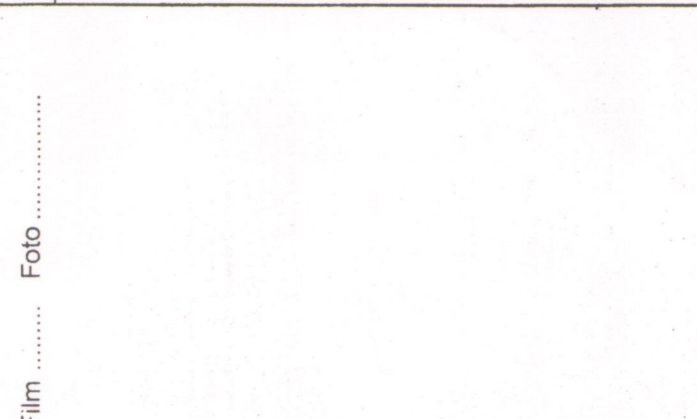
Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.